

DELLA LOMBARDIA VENETA. 401

tigiani, cinge di stretto assedio la Città, gagliardamente la batte, e a' 20 di Settembre del 1332 se ne impadronisce. Ritornò nel vegnente anno il Re con animo di rispingere la forza colla forza. Ma vedendosi inferiore di forze al *Visconte*, pigliò il partito di ritirarsi, altro più non facendo che dare il guasto al Teritorio. Mancato poi di vita *Azzo Visconte*, e succedutigli nel dominio de' suoi Stati *Luchino* e *Giovanni* altresì *Visconti*, questi cacciarono di Bergamo *Masino dalla Scala* ch'erafene fatto Signore, e nella seguente pace con lui conchiusa fu pattuito, che la Città dovesse rimanere a' *Visconti*. Succedette a questi nel dominio di Bergamo *Bernabò* pur *Visconti*, e negli anni 1351 fe-1351
ce fabbricare la Cittadella e il Castello nel luogo, che di presente chiamasi *S. Giovanni in Arena*; e di cui ne rimane memoria nella seguente Iscrizione che leggesi ancora sopra la porta principale del Castello.

MCCCLI Die XI Novembris Dominante Magnifico & Excellentissimo D. D. Bernabove Vicecomite Mediolani Bergomi &c. Domino generali incepta fuit hac Fortilitia seu Cittadella, & appellata fuit

Firma Fides,

Tirannico fu il governo di *Bernabò*, e Bergamo soffrì allora infiniti disagj; perchè fauto-
re il Duca della fazione *Ghibellina*, si riac-
cendevano a ogni tratto le intestine discor-
die, dalle quali poi e stragi, e incendi e